

Petrolio

In Italia crollano i consumi di luglio

— I consumi petroliferi italiani nel mese di luglio 2009 hanno fatto segnare una flessione del 6% (-435mila tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2008, attestandosi a circa 6,8 milioni di tonnellate. I prodotti autotrazione, a parità di giorni di consegna, hanno rilevato le seguenti dinamiche: la benzina nel complesso ha mostrato un aumento dello 0,7% (+7.000 tonnellate) rispetto a luglio 2008, mentre il gasolio autotrazione dell'1,4% (+32.000 tonnellate).

La domanda totale di carburanti (benzina + gasolio) nel mese di luglio è così risultata pari a circa 3,4 milioni di tonnellate, di cui 1 milione di tonnellate di benzina e 2,4 milioni di tonnellate di gasolio autotrazione, con un incremento dell'1,2% (+39.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2008.

M&C

Contro Opa di Modena Capitale di Gianpiero Samori su Management & Capitali di Carlo de Benedetti (prezzo 0,14 euro) dopo quella della famiglia Segre e di Giovanni Tamburi.

fatto di Opel, Fiat e Chrysler un gruppo da oltre sei milioni di auto all'anno, cifra indicata da Marchionne come il minimo indispensabile per la sopravvivenza di una casa automobilistica.

MERCATO ITALIANO

Il numero uno della Fiat adesso si troverebbe a Detroit, e starebbe lavorando al piano industriale di Chrysler, mentre in Italia si prepara il lancio della nuova MiTo e della Punto, le fabbriche riprendono a lavorare (o a protestare) e gli analisti attendono grandi dati di mercato. Secondo il Centro Studi Promotor le immatricolazioni di nuove auto in Italia in agosto «stanno andando decisamente bene e potrebbero segnare un aumento a due cifre se continuerà questa tendenza, vista anche la performance particolarmente negativa dell'agosto 2008». ♦

IL LINK

WWW.FIATGROUP.IT
Il sito della Fiat

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4225

ALL-SHARE 22987,53 +0,26%	MIB 22554,65 +0,36%
--	----------------------------------

RISANAMENTO

Altro rally

— Seduta in deciso spolvero per Risanamento in attesa del piano di salvataggio al vaglio del cda di venerdì. Il titolo ha chiuso con un rialzo dell'11,24% a 0,46 euro.

ACEA

Trattative

— Tra Acea e Gaz de France «le trattative sono in corso» ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, interpellato sul possibile aumento della quota della società francese.

POPOLARE RAVENNA

Conti

— Si è attestato a 11milioni di euro l'utile netto al 30 giugno della Banca Popolare di Ravenna, contro i 10milioni e 900mila euro registrati al 30 settembre 2008.

CREDITO VALTELLINESE

Utile in calo

— Il Credito artigiano (Credito Valtellinese) ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 12,6 milioni, in deciso calo rispetto ai 25 milioni dello stesso periodo del 2008. I proventi operativi sono scesi del 5,8% a 120,3 milioni.

USA

Auto

— Il piano di incentivi alla rottamazione di auto ha spinto le vendite: il progetto si è infatti tradotto nella vendita di 700mila vetture. Il governo americano si attendeva 250.000 unità in tre mesi.

UNICREDIT

Multata

— Un tribunale municipale di Sarajevo ha condannato Unicredit a una multa di 20.000 marchi bosniaci (9.700 euro circa) per aver applicato tassi di interesse applicati troppo alti. Di quanto non è stato reso noto.



Foto Ansa

Italiani sempre più poveri

Redditi, il 14,5% degli italiani sotto la soglia di «povertà locale»

Sono quei cittadini che hanno dichiarato un reddito inferiore alla soglia di povertà del paese o della città in cui vivono, che varia a seconda del costo della vita. E al Nord va peggio che al Sud.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Il 14,5 per cento degli italiani, cioè 1,4 milioni di persone, dichiara redditi inferiori alla soglia di povertà della città o del paese in cui vive.

Emerge da una ricerca del Centro Studi Sintesi di Venezia, che evidenzia come disporre di un reddito in linea con la media nazionale non metta di fatto i cittadini al riparo dal rischio povertà. Perché - rileva la ricerca - «molto dipende dal costo della vita della città in cui si vive e si lavora».

L'indice del rischio di povertà locale - spiega il centro Studi Sintesi di Venezia - esprime la percentuale di contribuenti che dichiarano un reddito inferiore a una determinata soglia critica che è variabile da Comune a Comune, in quanto dipende da diversi fattori: come ad esempio i differenti livelli di spesa per consumi delle famiglie, dalla dimensione media familiare e dal numero medio di percettori di reddito per ciascun nucleo familiare.

Avere un reddito di 11mila euro a Milano non ha lo stesso valore, neanche sul potere d'acquisto, che ha a Cagliari. Dall'analisi viene fuori che Rimini, Brescia, Cesena, Verbania e soprattutto alcune piccole città della Sardegna quali Villacidro, Sanluri e Tortolì, sono i Comuni

che presentano il maggior numero di soggetti con reddito inferiore alla soglia di povertà su quel territorio.

Mentre tra le grandi città, Torino (19,1%) risulta in una situazione più rischiosa di Napoli (16,4%), mentre Roma (11,5%) sembra stare meglio di Milano (19,1%) e Genova (13,9%) appare più «tranquilla» rispetto a Venezia (17,4%).

AL NORD PEGGIO CHE AL SUD

«Dallo studio - affermano i ricercatori - si evince che le città del Sud presentano basse percentuali di contribuenti a rischio rispetto ai comuni del Nord. Infatti tra le 20 città con gli indici di povertà locale più elevati 15 appartengono alle regioni del centro-nord».

Un fenomeno imputabile al maggiore costo della vita riscontrabile nei comuni settentrionali «che erode il reddito delle persone fisiche in

Metropoli

Torino, Milano, Venezia e Brescia le città più a rischio

proporzione maggiore di quanto non avvenga al sud».

Secondo la ricerca - che prende in considerazione la media dei redditi per contribuente nei 114 Comuni capoluogo di provincia - nel 2006 circa il 14,5% dei contribuenti (1,4 milioni di individui) ha dichiarato un reddito inferiore alla soglia media di povertà locale, pari a 10.388 euro annui, a fronte del quale il reddito medio in Italia è di 24.593 euro. ♦